

UBI World, gli uffici di rappresentanza incontrano le imprese



Oltre una quarantina di aziende hanno avuto modo di incontrare, al Polo Fieristico di via Lunga a Bergamo, i responsabili degli Uffici di rappresentanza di Ubi Banca presenti nel Mondo unitamente a professionisti in materia con cui da tempo Ubi Banca collabora.

L'evento, dal titolo "UBI World – Un mondo di opportunità per il tuo business", ha consentito alle aziende presenti di approfondire e valutare opportunità per un maggiore sviluppo del proprio commercio internazionale. Presenti aziende rappresentative della capacità del nostro Paese, in particolare della Lombardia, di cavalcare la favorevole congiuntura dell'export. A loro disposizione i rappresentanti dei sette Uffici di rappresentanza di Ubi Banca presenti a Hong Kong, Shanghai, Mumbai, Mosca, San Paolo, Dubai e New York.

"In Lombardia abbiamo la fortuna di ospitare una parte importante della quota più dinamica del tessuto produttivo nazionale – dichiara Osvaldo Ranica, direttore generale della Banca Popolare di Bergamo -, aziende che hanno assorbito l'impatto della crisi e che in questi anni stanno rispondendo strategicamente a un contesto economico radicalmente mutato. Internazionalizzazione rimane la parola d'ordine ed il nostro Istituto, attraverso il progetto UBI World, intende supportare con strumenti e servizi le realtà che intraprendono questa strada". "Con l'intento di ottimizzare il tempo a disposizione dei nostri imprenditori, abbiamo pensato di coinvolgere i

Responsabili di tutti i nostri Uffici di rappresentanza all'estero, unitamente a diversi consulenti -continua Emanuele Dellerà, responsabile Estero Commerciale di Banca Popolare di Bergamo -. Ciò ha consentito di fissare numerosi incontri one-to-one, al fine di permettere alle aziende di approfondire le proprie singole esigenze su diversi mercati con un limitato impegno temporale. Esperienza certamente da ripetere”.

Libri scolastici, il Comune di Bergamo sostiene l'acquisto con voucher per 70mila euro

Destinati ai ragazzi delle secondarie e dei percorsi professionali. Saranno spendibili nelle cartolerie convenzionate, con le quali è stato rinnovato l'accordo per i testi delle elementari.

Botti (Ascom): «Un collaborazione che porta benefici a tutti»

Longuelo, il gruppo Risciò si presenta alla città



Polaresco

Sabato 20 e domenica 21 giugno, allo Spazio Polaresco di Bergamo, è in programma una due giorni all'insegna della partecipazione giovanile: il Gruppo Risciò si presenta alla città e al quartiere con un evento intergenerazionale ricco ed eterogeneo: concerti, mostre, aperitivo musicale con giovani emergenti in collaborazione con il Cafè de la Paix. E poi spettacoli, incontri culturali con esperti, laboratori per bambini, sport, danza... e tanto altro ancora!

Gruppo Risciò nasce per volontà di alcuni giovani universitari di Longuelo con lo scopo di promuovere iniziative culturali e di intrattenimento rivolte a un pubblico giovane presso il Polaresco. Accrescere l'impegno giovanile in un'ottica di costante partecipazione è uno degli obiettivi del Gruppo, di pari passo con un ritrovato senso di appartenenza verso il territorio. Ciò si concretizza nella valorizzazione dello Spazio Polaresco come punto di ritrovo e di aggregazione giovanile. Altro obiettivo del gruppo è quello di favorire il dialogo con l'amministrazione comunale e le istituzioni civili.

“La nascita di questo gruppo – spiega l'assessore alla Coesione sociale Maria Carla Marchesi – rappresenta un momento importante per il quartiere, ma anche per i giovani della città. Non posso che salutare con favore l'attivazione di una realtà giovanile di Longuelo nell'individuare nello spazio Polaresco una risorsa importante a loro disposizione. La responsabilizzazione dei giovani sulle tematiche urbane può rappresentare un volano fondamentale affinché i nostri ragazzi

guadagnino un ruolo centrale nella vita cittadina, contribuendo a rendere Bergamo una città più giovane e viva”.

L’evento “Re-Show” nasce col patrocinio del Comune di Bergamo e la collaborazione di altre associazioni e realtà giovanili. Tra gli eventi di maggiore interesse: “I like: partecipo! La generazione del Mi piace”, un dialogo con il professor Alessandro Rosina (docente universitario presso la Cattolica di Milano); un’esplorazione fotografica del quartiere e un momento di riflessione storica: “Longuelo tra passato e presente: tracce storiche”; Caravan Orkestar con musiche e ritmi balcanici.

“Una due giorni che è solo l’inizio di un progetto di più ampio respiro – affermano i giovani del Gruppo Risciò – che ci impegnerà già dal futuro prossimo con la programmazione di altri eventi”.

In Piazza Vecchia torna la “Cena del buonumore”



Nella foto il Duca in carica SmiciatÖt Ü (Mario Morotti), il Duca Liber Prim (Bruno Agazzi), Barbara Ghisletti (Proloco) e Raffaella Bellini (BB-Band)

Torna l'atteso appuntamento con la cena del Buonomore bergamasco, organizzata dal Ducato di Piazza Pontida in collaborazione con la Proloco Bergamo. Una serata unica: una grande tavola imbandita, con 250 coperti, per una cena sotto le stelle in Piazza Vecchia. Un'occasione imperdibile per trascorrere una serata in compagnia della tradizione e dell'allegria del Ducato di Piazza Pontida nella più famosa piazza della nostra Città.

Come affermato dal duca di P.zza Pontida, Mario Morotti "Il nobile contesto di Piazza Vecchia è la cornice ideale per presentare i migliori prodotti della tradizione bergamasca". C'è tempo fino a lunedì 22 giugno per prenotarsi alla quarta edizione della cena, che prevede oltre ad un ricco menu con piatti tipici della nostra tradizione culinaria, anche l'esibizione musicale della BB-Band. ma non solo. Grazie alla collaborazione con l'Atb, la funicolare sarà attiva fino all'1, per consentire ai partecipanti la discesa da Città Alta. L'appuntamento con la cena del Buonomore è fissato per mercoledì 24 giugno, alle 20, in Piazza Vecchia, con un menu composto da una selezione dei migliori piatti della nostra tradizione: si parte con gli antipasti misti e i formaggi della terra bergamasca e una torta salata con formaggio e prosciutto, non potevano mancare poi tra i primi piatti i notissimi scarpinocc de Parr, si prosegue con delle lasagnette con speck e scamorza per passare ai secondi, coniglio al forno e Roast-beef. Si chiude in bellezza con Dolce Ducale: la gente bergamasca avrà la possibilità di assaggiare per la prima volta il nuovo Biscòt di Trì Gós al Moscato di Scanzo,

biscotto secco dalla forma che richiama quella del celebre gozzo del Gioppino realizzato dalla Pasticceria Bonati di Paladina.

La quota di partecipazione di 35 euro. In caso di pioggia la cena si terrà sotto i Portici di Palazzo della Regione. Vendita dei biglietti presso: Il Maialino di Gio' – Piazza Pontida, : Primo Piano Caffé – via XX Settembre 15; Ristorante Mimmo – via Colleoni 17; Circolino – vicolo Sant'Agata 19; e Ristorante Il Sole – Via Colleoni 1.

Prenotazioni online: www.ducatodipiazzapontida.it.

In Val Seriana il mondiale di enduro. Gli ambientalisti: «Occasione mancata per una regolamentazione»

La “Valli Bergamasche” fino a domenica sui sentieri della Conca della Presolana. Legambiente: «Già cinque anni fa lanciato il progetto di un percorso chiuso e controllato, invece non si è mosso nulla»

Esami di Stato / Errori e

strafalcioni, l'ennesima figuraccia del Miur



Degli esami di Stato e della suprema vergogna. Non voglio parlare di Resistenza: di immarcescibile, iperinvasiva, asfissiante mitologia di questa benedetta Resistenza: lo so che nella scuola cercano di farne sopravvivere il culto idolatra, con tutti i trucchetti possibili ed

immaginabili, dai finti temi su Calvino agli interventi obbligatori di bassaridi (che immagino ormai decrepite) della gloriosa epopea. Non voglio parlarne: sono stufo di vivere in un Paese che non si libera dai propri odi, in una città in cui ancora si concede la ribalta a pagliacci travestiti da studiosi, che sbraitano e ragliano contro tutto e contro tutti, perché non possono prendersela con il trascorrere del tempo, che, inesorabile, li condanna. Che gli esami di Stato siano, in realtà, gli esami di uno Stato, inflitti ai giovanissimi cittadini di uno Stato diverso, è di pubblico dominio da decenni: ma non di questo voglio dire. Non è questa la vergogna finale: si tratta di una vergogna perfino più miseranda, fatta di pressapochismo, di ignoranza, dell'arroganza di chi crede di potersi permettere di trascurare perfino la nozione più basilica, in virtù della propria immagine di boiardo ministeriale.

Oggi, i boiardi hanno varcato il segno e superato il punto di non ritorno: di questa congerie di incapaci io voglio i nomi, voglio sapere chi ringraziare. E dovrete volerlo anche voi, padri, madri, fratelli degli esaminandi: voi che, con le

vostre tasse, pagate le prebende di ogni disutile che affligga la nostra pubblica istruzione. Domenica sera, al telegiornale ho dovuto assistere all'autoccelebrazione di un esperto del MIUR incravattato a festa, che faceva la ruota come un pavone: centinaia di addetti – si vantava – decine di superesperti, sei mesi di lavoro, una selezione finale accuratissima per i titoli dei temi. E il risultato è questa imbarazzante porcheria? Ma chi sono questi esperti: dove li hanno pescati, quanto li hanno pagati? Per raccogliere delle prove come quelle proposte quest'anno ai candidati bastavano quattro maestrine di terza elementare: l'adolescenza, la Resistenza, i ponti anziché i muri, i social network che fanno bene, male e anche così e così.

Ma per mettere insieme degli strafalcioni come quelli radunati nelle sei paginette delle consegne d'esame, non sarebbe bastato un asinificio al completo: non sarebbe stato sufficiente prendere dei ripetenti di terza media e far scrivere loro i temi. Ci volevano dozzine di superincapaci per estrarre perle di tale grandezza.

“La lettrice in bianco e giallo” di Matisse che diventa “La lettrice in viola”, con buona pace dei daltonici: il 1919 che diventa il 1898, con buona pace degli storici dell'arte. E la minaccia dell'integralismo che diventa una minaccia all'integralismo: immagino i poveri studenti, preoccupatissimi per i loro amici integralisti, così rudemente minacciati! Chissà che salti mortali retorici avranno dovuto affrontare, per abbracciare la delirante teoria di un integralismo minacciato da noi, anziché viceversa: non avranno osato immaginare che tutte le loro difficoltà potessero discendere da un cretino che ha sbagliato una preposizione. Da un superesperto talmente sicuro di sé da evitare perfino la più banale delle operazioni: la rilettura di quello che ha scritto. E, infine, perla assoluta, il Colbricon, notissimo sito della prima guerra mondiale, vicino a Passo Rolle, diventato, nelle menti bacate dei boiardi, che, evidentemente,

la storia l'hanno studiata su Topolino, il "Col Briccon". La collina dei bricconcelli! Immagino che lo zio Agostino, che sul Colbricon si beccò una medaglia d'argento, lasciandoci le penne, abbia gradito il lavoro di questa formidabile équipe di analfabeti professionali: questa è l'Italia per cui si è fatto accoppiare. Tanto valeva restare a casa a giocare a pepatencia! Insomma, questi esperti presuntuosi, designati non si sa da chi, ma pagati, per certo, con i nostri soldi, sono riusciti ad infilare una serie di topiche da fare impallidire Pierino, Richetto e Franti messi assieme. E, poi, pretenderemmo precisione, attenzione, serietà, dagli studenti, quando al vertice di questo cumulo di macerie che ci ostiniamo a chiamare scuola (e qualcuno, anzi, "buonascuola") ci sono personaggi del genere? Exempla trahunt, scrivevano i nostri antenati, ed è verissimo. Solo che gli esperti ministeriali, probabilmente, pensano che sia una frase in inglese e che voglia dire "divieto di transito".

Insieme sul Serio, i comuni del distretto si sfidano ai giochi senza frontiere

Ogni paese rappresentato da una squadra in un'allegria competizione in quattro tappe. Coinvolti Alzano, Albino, Nembro e Pradalunga. Le prove e ambientazioni sono a tema, dal far west ai pirati

Cascate del Serio, il 18 luglio l'apertura notturna

Domenica 21 giugno la prima apertura della stagione. Con i suoi 315 metri, lo spettacolare triplice salto è il più alto d'Italia e il secondo d'Europa. Dalla diga del Barbellino la massa d'acqua – tra gli 8 e i 10mila metri cubi in totale – sarà liberata dalle 11 alle 11.30.

Sabato il ministro Boschi alla Festa democratica



Maria Elena Boschi

Tutto pronto per la “Festa Democratica 2015”, organizzata dai circoli del Pd di Bergamo, della Valseriana e di Seriate che si svolgerà a Torre Boldone, nell'area feste vicino al campo sportivo (viale Lombardia) da venerdì 19 a domenica 28 giugno. Un programma politico, musicale, culturale e gastronomico già

pronto a cui si aggiunge un ospite speciale, il ministro alle Riforme Costituzionali Maria Elena Boschi, che non risultava tra i relatori ma che ha deciso di prendere parte al grande lancio della Festa Democratica 2015. Boschi parteciperà all'incontro intitolato "Le riforme per l'Italia", in programma sabato 20 giugno alle 18.30.

Gori a Sorte: "Quanti i treni assegnati a Bergamo?"



"Quanti di questi verranno assegnati a Bergamo?" Questa la domanda che il Sindaco di Bergamo Giorgio Gori rivolge all'Assessore Regionale Alessandro Sorte, dopo l'annuncio di stamane di 100 nuovi convogli in arrivo nel prossimo triennio nell'ambito del trasporto ferroviario regionale.

"E' certamente un fatto positivo – prosegue Gori – che l'assessore Sorte torni a indicare il Trasporto pubblico regionale come una priorità. L'assessore parla di cento nuovi treni a disposizione dei pendolari entro tre anni. E' un impegno importante. Ma dove andranno questi treni? Da anni i pendolari bergamaschi segnalano l'assoluta inadeguatezza del materiale rotabile attivo sulle tratte bergamasche: Bergamo-Milano via Treviglio, Bergamo-Milano via Carnate e Bergamo Brescia. Convogli vecchi, in cattive condizioni, senz'aria

condizionata. Un solo treno nuovo, un Vivalto, è stato assegnato alle nostre linee sui 40 finora messi in esercizio, e questo nonostante il nodo ferroviario di Bergamo sia tra i più importanti della Lombardia.”

“E’ dunque il momento di chiedere impegni precisi alla Regione – conclude il sindaco di Bergamo -. L’assegnazione dei nuovi treni alle diverse direttrici non è certo il frutto di una decisione estemporanea, ma di una programmazione di lungo periodo. La Regione dovrebbe dunque già essere in grado di indicare le tratte che accoglieranno i cento nuovi treni in arrivo. Quanti di questi verranno assegnati a Bergamo?”